

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**  
**“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in BOLIVIA e GUATEMALA”**  
**Codice progetto: PTCSU0002921012120EXXX**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	GUATEMALA	TOTONICAPÁN	139504	2

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

ASPEM – Via Dalmazia 2, Cantù (CO)

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi**

**CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:**

Il comune di Totonicapán dipende in gran parte dall'elettricità prodotta mediante l'uso di risorse combustibili. Al tempo stesso, presenta condizioni fisico-ambientali favorevoli per la produzione di elettricità mediante generatori eolici, geotermici e solari. Ciononostante, non si usa l'83% del potenziale idroelettrico come fonte di energia pulita ed economica e gli unici progetti attualmente in corso di realizzazione sono grandi centrali idroelettriche, con l'appoggio di capitali statali ed esteri. Queste multinazionali straniere hanno mostrato una scarsa preoccupazione per l'impatto negativo del proprio intervento sulle risorse naturali e saranno le comunità indigene ad affrontare le molteplici sfide che rappresenteranno l'accesso a queste fonti e lo sfruttamento delle proprie risorse.

Infatti, le comunità indigene Maya e Kiché che abitano nella zona (il 99% della popolazione locale è indigena) hanno scarse informazioni intorno ai temi dell'energia rinnovabile, non possiedono le capacità per potervi accedere e gli alti costi di investimento sono per loro insostenibili. Questa situazione genera conflitti tra queste comunità – che spesso esprimono il proprio malessere nei confronti degli alti costi delle forniture elettriche, le inadeguatezze del servizio e le truffe imposte dai venditori del servizio di distribuzione (più di una volta hanno dovuto pagare servizi non prestati e aumenti ingiustificati delle tariffe) – e le grandi produttrici di energia. Negli ultimi anni, più dell'80% della popolazione ha manifestato pubblicamente la propria opposizione nei confronti dei gestori del servizio, scendendo in strada e dando inizio ad azioni politiche spesso represses nel sangue dall'esercito guatemalteco.

I livelli di povertà sofferti dalla popolazione di Totonicapán (66% povertà, 15% estrema povertà) rendono impossibile pagare per un servizio di elettricità che continua a crescere: per questo gli abitanti chiedono alternative al sistema di produzione energetica convenzionale. Ci sono comunità Maya che hanno mostrato un maggior interesse nell'installazione di sistemi alternativi. La compagnia ENERGUATE, responsabile per l'approvvigionamento dell'energia elettrica, attualmente sta sviluppando progetti per la produzione di energia ecologica che rispondono alle esigenze delle comunità indigene, che rappresentano intorno all'1% della sua produzione a livello nazionale. Inoltre, CDRO gestisce una mini centrale idroelettrica a San Antonio Pasajoc che consente di fornire acqua potabile a 200 famiglie dell'area. Al momento non ci sono altre esperienze di produzione di energia rinnovabile, nonostante numerose organizzazioni comunitarie di abbiano espresso il desiderio di essere coinvolte in progetti simili nei territori di riferimento.

Un'altra problematica da segnalare sono lo sfruttamento e l'impoverimento ambientale, cresciuto negli ultimi anni a causa dell'installazione di grandi centrali idroelettriche da parte di multinazionali e dell'uso massivo di pesticidi per le coltivazioni intensive. Secondo l'Instituto Nacional de Estadística, in numero delle aree boschive in rapporto agli ettari coltivati si è ridotto da 0.0913 nel 2008 allo 0.0806 nel 2012,

con una riduzione delle aree boschive di 0.0107 ettari per abitante. Gli incendi forestali sono aumentati in modo esponenziale nel 2012, con 122.28 ettari distrutti da incendi intenzionali, che rappresentano un aumento del 51.2% rispetto al 2011. Si stima che la perdita ammonti a 100 mila ettari di boschi all'anno. CDRO vuole focalizzare l'interesse di esperti e volontari su questa area geografica per garantire che, grazie alle loro conoscenze tecniche, sia possibile elaborare studi e ricerche sul tema ambientale, anche perché le risorse umane all'interno delle comunità hanno scarse conoscenze tecniche sull'implementazione di sistemi alternativi di energia rinnovabile e delle comunità locali solo il 5% ha conoscenze tecniche sul funzionamento di sistemi di produzione energetica rinnovabili.

#### Bisogni/Aspetti da innovare

Nonostante nel comune di Totonicapán ci sia una così grande ricchezza di risorse naturali, boschi e parchi, l'assenza di un sistema di promozione istituzionalizzato, promosso da enti governativi, fa sì che queste risorse non vengano utilizzate in modo adeguato e che le popolazioni non siano consapevoli del potenziale del territorio in cui vivono. A livello regionale e locale non ci sono istituzioni che si occupino della promozione del territorio e di fornire alla popolazione informazioni precise e dettagliate sui temi ambientali, meteorologici o turistici. CDRO si innova da anni per promuovere l'appropriazione locale del tema dell'energia pulita, lottando costantemente contro le gravi difficoltà di comunicazione, posizionamento, promozione e diffusione dei servizi offerti alla popolazione che, se non conosce, non è in grado di utilizzare in modo ottimale. Per questa ragione, è necessario e urgente che le relazioni che vengono pubblicate sopra questi temi arrivino a tutta la popolazione, e che questa conosca gli sforzi che si stanno facendo per promuovere le energie pulite, tutti i servizi offerti, i centri di formazione ambientale delle guide presenti sul territorio, ecc. Tutto questo rappresenta importanti opportunità di impiego ed autosostentamento della popolazione di cui oggi non si sta approfittando al massimo. L'accesso e lo sviluppo di una strategia di comunicazione è una sfida che CDRO deve affrontare, sfruttando l'uso delle tecnologie attuali, come le reti sociali, i mezzi virtuali e audiovisivi e Internet.

#### **PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:**

**ASPEM** nasce a Cantù nel 1979 da un'esperienza di comunità cristiana impegnata nella solidarietà tra popoli. Dal 2001 partecipa con FOCSIV al Programma "Caschi Bianchi: Volontari in Aree di Crisi", gestendo fino ad ora il servizio di 232 volontari in Perù, Bolivia e Guatemala e a livello nazionale. Dal 2016 ha sviluppato PHASE, grazie al quale ha ottenuto la certificazione europea per la gestione dei volontari europei nei Paesi terzi, EVA e SuD HAV –nel quadro di EU AID VOLUNTEERS, e COMPETENCES+, per valorizzare le competenze dei giovani durante esperienze di mobilità e volontariato internazionali. ASPEM ha iniziato dal 1987 la sua esperienza in Perù, per poi estendersi in Bolivia nelle città di La Paz e Cochabamba. Dal 2003 invia volontari in servizio civile in progetti propri e di associazioni affini.

È presente da tre anni in Guatemala, avendo conosciuto la ONG guatemalteca CDRO, attiva da 30 anni nel territorio di Totonicapán: hanno avviato una collaborazione a partire dal 2015, lavorando con le comunità Maya e Kiché, in temi di agroecologia e di rafforzamento delle capacità tradizionali comunitarie di tutela delle risorse naturali, ricevendo il sostegno di studenti dell'università di Trento (Ingegneria ambientale) e della Bicocca di Milano (Master in acqua e cooperazione internazionale), mediante stage in loco. Inoltre, con la ONG italiana Fratelli dell'Uomo, ha supportato progetti di rafforzamento delle associazioni di comunità indigene e di consolidamento di iniziative economiche e di creazione di reti locali, principalmente nell'ambito della sovranità alimentare e la difesa dei beni comuni (terra, acqua, risorse naturali) e dei diritti dei popoli indigeni sulle loro risorse.

#### **PARTNER ESTERO: CDRO**

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di rafforzare le capacità produttive in ambito agro-ecologico dei coltivatori delle zone rurali e di favorire la produzione e l'utilizzo di energia pulita e rinnovabile nelle comunità rurali.**

#### **Obiettivo Specifico**

- Sviluppo, diffusione e socializzazione di studi di fattibilità relativi alla produzione di energia pulita e sostenibile.
- Formazione di donne e uomini delle comunità di riferimento sull'installazione ed il mantenimento dei

sistemi di produzione dell'energia elettrica pulita e sostenibile.

#### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

##### **AZIONE 1: Contribuire alla promozione di fonti di energia rinnovabile attraverso l'elaborazione di studi di fattibilità per l'uso sostenibile delle risorse naturali per la produzione energetica e la sensibilizzazione di 150 famiglie e assemblee locali con 20 autorità e leader comunitari**

Attività 1: Elaborazione e presentazione di studi tecnici di fattibilità per l'uso di energie rinnovabili;

Attività 2: Coordinamento con autorità e leader comunitari per l'elaborazione degli studi;

Attività 3: Realizzazione di riunioni con autorità locali per l'organizzazione di visite di campo presso le famiglie beneficiarie delle comunità;

Attività 4: Socializzazione e validazione degli studi realizzati presso le comunità.

##### **AZIONE 2: Miglioramento delle competenze di 20 uomini e donne per l'installazione e la manutenzione di sistemi sostenibili di produzione energetica rinnovabile.**

Attività 1: Sviluppo e implementazione di un corso per tecnici specializzati in energie rinnovabili rivolto a uomini e donne delle comunità di intervento;

Attività 2: Disegno di un programma per i processi di formazione di uomini e donne, includendo metodologie innovative;

Attività 3: Monitoraggio e valutazione *in itinere* del programma di formazione per garantirne l'efficacia e l'appropriatezza;

Attività 4: Sviluppo di un modello pedagogico e di contenuti che conducano ad un apprendimento costruttivo e significativo da parte dei partecipanti.

Attività 5: Monitoraggio per le famiglie che hanno installati sistemi di energia elettrica rinnovabile

##### **AZIONE 3: Sviluppare un sistema di informazione e marketing per diffondere internamente e esternamente alle comunità informazioni su servizi e progetti:**

Attività 1: Produzione di materiale informativo multimediale sui servizi e progetti (Rete di Parchi Ecologici, Rete di stazioni meteorologiche, Scuola Agroambientale);

Attività 2: Sviluppare una strategia di comunicazione per la diffusione dei servizi e progetti nelle comunità;

Attività 3: Sviluppare un sistema di promozione e marketing per la diffusione di prodotti e servizi che includa il potenziamento della pagina web del parco e la creazione di nuovi strumenti "social";

Attività 4: Promuovere processi di formazione, condivisione di esperienze, buone pratiche e metodologie;

Attività 5: Disegnare e socializzare uno strumento/manuale per l'amministrazione e la sostenibilità del sistema;

Attività 6: Realizzazione di programmi radiofonici e televisivi per la promozione dei servizi e progetti offerti e organizzazione di incontri e riunioni informative con giornali locali e istituzioni pubbliche (diffusione di cartelle stampa).

#### **SERVIZI OFFERTI:**

Si fornisce alloggio secondo i requisiti del Piano di Sicurezza in accordo con le condizioni del paese e delle regole del servizio civile, i volontari vivranno insieme condividendo i servizi. Il vitto verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento.

#### **GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

#### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari

**Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.**

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)

- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

#### **GUATEMALA - TOTONICAPÁN**

- Il disagio di vivere in aree senza numerose attrattive sociali e culturali quali cinema, ritrovi pubblici, immersi in una società rurale

#### **EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA**

NO

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

- Buona conoscenza della lingua spagnola

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti	mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
<b>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</b>				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO	Punteggio soglia	Punteggio MAX
--	------------------	---------------



CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
<b>Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto</b>			<b>60</b>

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto

impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

#### **Moduli di formazione comuni a tutte le sedi**

<b>Tematiche di formazione</b>
<p><b><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera</li> <li>- Presentazione del progetto</li> <li>- Informazioni di tipo logistico</li> <li>- Aspetti assicurativi</li> <li>- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,</li> <li>- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Bolivia, del Guatemala e delle sedi di servizio,</li> <li>- Presentazione del partenariato locale</li> <li>- Conoscenza di usi e costumi locali;</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto</li> <li>- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,</li> <li>- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)</li> <li>- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 5</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione sulle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo.</li> </ul>

#### **Moduli di formazione specifica per la sede in GUATEMALA - TOTONICAPÁN**

<b>Tematiche di formazione</b>
<p><b><u>Modulo - 6</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento sui documenti nazionali a tutela dell'ambiente e del territorio</li> </ul>
<p><b><u>Módulo – 7</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento sui diritti civili e politici in Guatemala e in particolare sul contesto economico e sociale del Dipartimento di Totonicapán</li> </ul>
<p><b><u>Modulo – 8</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione sul tema dei conflitti sociali- ambientali legati a grandi infrastrutture di produzione energetica e energia rinnovabile sul territorio</li> </ul>
<p><b><u>Módulo – 9</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento sulle risorse naturali e potenzialità del Guatemala e delle Dipartimento di Totonicapán</li> </ul>

e riflessione sulla democrazia partecipativa nelle comunità di origine Maya e Kichè.
<b>Módulo – 10</b>
- Formazione sui mezzi di comunicazione presenti nel Dipartimento di Totonicapán e livello di tecnologia in uso
<b>Módulo – 11</b>
- Approfondimento sulla Comunicazione Contestualizzata e Sistema di Marketing

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO: Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AMERICA LATINA**

<p><b>OBBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE</b></p> <p><b>Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorando le condizioni economiche e di vita dei piccoli produttori agricoli;</li> </ul> <p><b>Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovendo pratiche produttive agricole e agro-alimentari sostenibili;</li> </ul> <p><b>Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riducendo sostanzialmente il numero di decessi e malattie da inquinamento in particolare tra le popolazioni indigene;</li> </ul> <p><b>Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contrastando ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso ed ogni tipo di sfruttamento;</li> <li>- contribuendo a garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.</li> </ul> <p><b>Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovendo e sostenendo la produzione e l'uso di energie rinnovabili;</li> <li>- contribuendo a ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite attraverso l'offerta di opportunità formative in tema di sviluppo e stili di vita sostenibili.</li> </ul> <p><b>Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorando la consapevolezza delle popolazioni locali dei loro regimi di alimentazione e produzione da un punto di vista sostenibile sia per l'essere umano che per l'ambiente</li> <li>- sostenendo lo sviluppo di pratiche di agroecologia sostenibile, attraverso il recupero di spazi e aree verdi per sensibilizzare la popolazione all'uso razionale delle risorse e a buone pratiche alimentari e socio-ambientali;</li> <li>- incentivando politiche e modelli di consumo volti a ridurre significativamente il rilascio in aria, acqua e suolo di sostanze nocive;</li> </ul> <p><b>Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardando gli ecosistemi delle zone rurali dell'Amazzonia anticipando ed intervenendo sugli effetti negativi del cambiamento climatico in atto;</li> <li>- sensibilizzando popolazione ed istituzioni riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce.</li> </ul> <p><b>Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovendo un uso consapevole e sostenibile dei terreni, in considerazione anche della tutela dell'area amazzonica in cui si colloca il progetto;</li> <li>- garantendo sistemi di produzione alimentare sostenibili che migliorino progressivamente la qualità del suolo;</li> <li>- garantendo la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri;</li> <li>- garantendo la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile.</li> </ul>
--



**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"